

STEVE RODEN · STUDIO LA CITTÀ

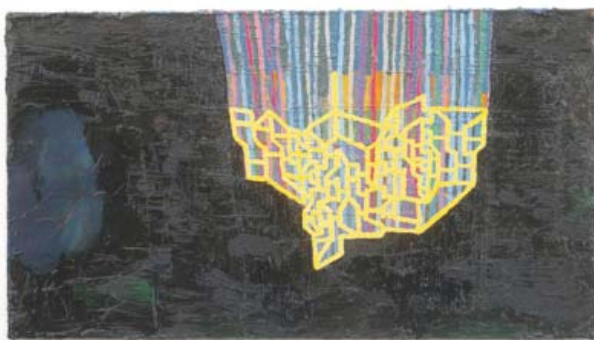
8 aprile - 15 maggio 2006 - a cura di Valerio Dehò

I lavori dell'artista californiano sono delle altrettante scommesse vinte sui rapporti tra forma, colore e musica. In un certo senso si può dire che Roden sia riuscito a realizzare il progetto di Kandinsky di usare come modello del linguaggio dell'arte, quello musicale, attraverso la "risonanza interiore". Ma, in effetti, il gioco diventa molto più complesso e in equilibrio tra intermedialità e rimandi reciproci. I livelli di "traduzione" che l'artista inventa lavoro dopo lavoro, non vogliono mai uniformarsi ad un codice, non vogliono chiudersi in una formula univoca. Mantengono la libertà espressiva e combinatoria di opere dirette e spontanee. Non si avverte mai nulla di particolarmente "costruito", anche se è chiaro che Steve Roden abbia acquisito in oltre un decennio d'esperienza, un livello di capacità linguistica sofisticato e maturo.

Il fascino dei suoi lavori risiede proprio in questa strutturata indeterminatezza, in questa possibilità di dialogo continuo con il silenzio. Forse non è completamente vero, come scrisse Walter Pater, che "Tutte le arti tendono alla musica". Probabilmente è il silenzio la musica da avvicinare, come complemento metafisico della spiritualità e della capacità evocativa del colore. Quest'ultimo tende a diventare un pattern o una composizione morfologica come una mappa. Anzi spesso il rapporto diventa contrappunto, allora il segno e il colore sono protagonisti di un dialogo con lo sfondo visivamente organizzato. Ma non vi è mai la prevalenza di un elemento sull'altro. Un principio di equilibrio prevale su tutto, una percezione nuova appare, sospesa tra suono e visione, in un "sentire" che è un nuovo stato di coscienza.



STEVE RODEN è nato nel 1964 a Pasadena dove vive e lavora.



in alto:
Finding words in notes (music for six hands) - 2006
composizione sonora, apparecchio audio, legno, acrilico, poliuretano, trapunta fatta a mano.
152.4 x 76.2 x 35.6 cm.

in basso:
Oionos - 2006
olio, acrilico, poliuretano su lino
50.8 x 88.9 cm.

PRINCIPALI MOSTRE RECENTI:

- 2006 Studio la Città, Verona
Susanne Vielmetter Projects, Los Angeles, CA
Otis/LA - nine decades of Los Angeles art, Municipal Art Gallery, Los Angeles, CA
- 2005 Steve Roden / transmissions from space, Fresno Metropolitan Museum of Art and Science, Fresno, CA
Loops, G fine art, a cura di Christoph Cox, Washington, DC
Seamarks a solo exhibition, Walter and McBean Galleries, San Francisco Art Institute, San Francisco, CA
Sound like drawing, The drawing room, a cura di Anthony Huberman, London
Soundwalk, Downtown, Long Beach, CA
Wordplay, Julie Saul Gallery, a cura di Tamar Cohen, New York, NY
Je ne regrette rien, Studio la Città, Verona
Light sculpture /scultura leggera, 503 Mulino, a cura di Simone Menegoi, Vicenza
Listen (part of the sons et lumieres exhibition), Center George Pompidou Museum, Paris
- 2004 Susanne Vilemetter, Projects, Los Angeles, CA
Ear(th), Art Center College of Design, Pasadena, CA
Cups into Clouds/Songs into Rain, Gallery E/Static, Torino
Stills (For Guru Dutt), tang Museum at Skidmore College, Saratoga Springs, New York, NY